

RIASSUNTO

Questa tesi esplora le prospettive di armonizzazione del riconoscimento dell'omogenitorialità nell'Unione europea. Gli Stati membri presentano attualmente notevoli disparità legislative in materia di riconoscimento delle unioni omosessuali e, a maggior ragione, nel riconoscimento dell'omogenitorialità. Tali disparità incidono sui diritti e sulla qualità della vita delle famiglie omogenitoriali, nonché sulla capacità delle coppie omosessuali di formare una famiglia, portando alcune a recarsi all'estero. Poiché la filiazione è una competenza nazionale, l'UE non può interferire in materia obbligando tutti gli Stati membri a riconoscere l'omogenitorialità. Essa è invece competente a disciplinare le questioni di conflitti di leggi, quindi dal momento in cui la questione del riconoscimento della filiazione non si colloca più in un contesto puramente nazionale ma transfrontaliero. Le pratiche discriminatorie si basano spesso sulla legislazione nazionale, nonostante il diritto dell'UE in contesti transfrontalieri. Questa tesi valuta il panorama giuridico attuale per determinare il campo d'azione dell'UE in materia di armonizzazione. Essa valuta anche i tentativi effettuati finora. Il metodo di ricerca qualitativa si basa sulla letteratura accademica e su policy paper, rapporti, decisioni giudiziarie e varie fonti giuridiche pertinenti per individuare gli ostacoli che le famiglie omogenitoriali incontrano all'interno delle frontiere interne dell'UE, sottolineando il diritto fondamentale alla libera circolazione su cui l'UE può agire. Questa tesi suggerisce come l'UE potrebbe agire per garantire un riconoscimento nel quadro transfrontaliero in cui è competente da un lato, e influenzare gli Stati membri a legiferare a livello nazionale sul riconoscimento dell'omogenitorialità dall'altro.

Parole chiave: Coppie omosessuali, Famiglie omogenitoriali, Armonizzazione, Riconoscimento della filiazione, Omogenitorialità, Riconoscimento giuridico transfrontaliero, Unione europea.